



*Quién se levanta por Cuba hoy, se levanta por todos los tiempos*

*José Martí*

# Noticias de Cuba Y América Latina

a cura di Enrico Batà

*bollettino di notizie, informazioni, curiosità da Cuba su Cuba e dintorni  
da Cuba su América Latina*

Numero **15** anno II - 15 dicembre 2004

Sommario:

Documenti: [sulle nuove aggressioni economiche](#) discorso Fidel 25 ottobre 2004

Insero ambiente: [Ciénaga de Zapata](#)

Rubriche:

[Scienza, Tecnologia, Ambiente](#)

[Salute](#)

[Storia](#)

**Nuestra América** notizie, cronache, storia e lotte dell'América Latina

Se non volete più ricevere questo bollettino avvisatemi via mail  
Se invece avete qualche amico interessato a riceverlo, mandatemi il suo indirizzo, sarà aggiunto alla lista.

Per approfondire la conoscenza di Cuba, consulta il sito  
[WWW.cubaycuba.net](http://WWW.cubaycuba.net)

## Le acque di Cayo Coco sono ricche di organismi di interesse medico

Di Francis Norniella

La Habana, 16 nov (AIN) Le acque di Cayo Coco, importante polo turistico cubano, sono ricche di octocoralli, gruppo di invertebrati utili nella conformazione di composti per combattere virus, batteri, tumori e infiammazioni negli umani.

Nell'Area Protetta Centro-Ovest Cayo Coco sono apparse 33 specie di questi celenterati, quasi la metà di quelle riportate nel Paese, secondo recenti investigazioni nell'arcipelago Sabana-Camagüey, auspicate dal el Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo e il Fondo per l'Ambiente Mondiale.

Queste specie rappresentano il 60 per cento delle 55 considerate come esclusive della barriera corallina cubana, numero che aumenterebbe se si esplorasse a maggior profondità di quella esaminata (15 metros), sostiene uno studio del Centro di Investigazioni degli Ecosistemi Costieri di Cayo Coco.

Il ritrovamento converte la zona in una ricca fonte per ottenere medicamenti a Cuba, nazione che ha sviluppato con successo l'industria biotecnologica e farmaceutica.

La ricerca è stata motivata per l'importante ruolo che svolgono gli octocoralli come habitat e rifugio di altri organismi, e come membri della rete alimentare della barriera corallina.

Per lo studio si sono stabilite 25 stazioni, in ciascuna delle quali sono state prese 30 unità di campione e si è determinato il numero di specie e la densità delle colonie, con tremila 779 di queste ultime contate e identificate.

Nel 1821 si attuò il primo registro di octocoralli a Cuba, con la descrizione della specie Muricea elongata Lamouroux, trovata nel litorale della Città dell'Avana.

A partire dalla seconda metà del secolo XX, con lo sviluppo della subacquea autonoma, si comincia ad approfondire lo studio di specie di acque superficiali, incrementando notevolmente la conoscenza di questo gruppo.

## Funziona nuovo programma per la preservazione della montagna cubana

Ciego de Ávila, 25 nov (AIN) Un nuovo programma si è messo in pratica nel Paese per dare continuità allo sviluppo integrale delle popolazioni delle montagne e il recupero di quegli ecosistemi.

Il piano si denomina Turquino-Bamburanao, nome quest'ultimo procedente da una sierra situata al nord e a oriente di Ciego de Ávila, e che abbraccia inoltre le provincie di Sancti Spíritus e Villa Clara.

Ramón González Paradela, membro della direzione nazionale del Plan Turquino-Manatí, ha spiegato che l'estensione ad altri territori contribuisce a ottenere risultati positivi nella situazione economica, sociale e ambientale dei sistemi montagnosi.

Il Suo sviluppo migliorerà le condizioni di vita delle 45 mila 493 persone che abitano nei 22 Consigli Popolari di Chambas, Florencia, Yaguajay, Remedios e Caibarién, dando la precedenza alla produzione di alimenti, alla conservazione di tutte le fonti idriche, alla rete stradale, alle comunicazioni e alle fonti di energia rinnovabile. I sistemi montagnosi occupano nell'Isola un area di 18 mila 208 chilometri quadrati, in cui vivono più di 755 mila cubani, che rappresentano il 6,8 per cento della popolazione nazionale.

Dal 1987 il Partito e il Governo cubani hanno posto in funzionamento ciò che si conosce come Plan Turquino, in onore della più alta montagna del Paese, per preservarla, che oggi include 57 municipi di Pinar del Río, Santiago de Cuba, Granma, Guantánamo, Holguín e Las Tunas.

Vi fanno parte anche Villa Clara, Sancti Spíritus, Ciego de Ávila e in maniera speciale Matanzas con la Ciénaga de Zapata.

[Sommaro:](#)

## Estende Cuba l'uso della microchirurgia

Iris Armas Padrino (Agenzia Cubana AIN)

La Habana, 24 nov (AIN) La chirurgia non invasiva, che a Cuba è iniziata con la cistifellea nel 1991, già si realizza in quasi l'80 per cento del totale degli interventi chirurgici.

Più di un centinaio di istituzioni di salute nel Paese applicano questo nuovo procedimento, esteso alle specialità di urologia, ginecologia, cardiologia, ortopedia, gastroenterologia e neurologia.

Il dottor Miguel Ángel Martínez, specialista del Centro Nazionale di Chirurgia Endoscopica, ha dichiarato alla stampa che mediante questa pratica si intervengono la appendicite acuta, le gravidanze ectopiche, le cisti epatiche, le occlusioni e le ulcere, tra l'altro.

Ha evidenziato inoltre che attualmente tutta la chirurgia urologica può essere realizzata per via laparoscopica, così come anche la maggior parte delle affezioni nella urgenza addominale, che costituiscono il 50 per cento dei ricoveri ospedalieri.

La nuova tecnica chirurgica consiste in una piccola invasione con un accesso minimo, mentre che la chirurgia laparoscopica si pratica attraverso un visore (laparoscopia) che ha dato inizio alla rivoluzione in questo campo.

Martínez assiste al VIII Congresso Cubano di Chirurgia, e ha presentato un lavoro sulla colecistectomia videolaparoscopica, processo applicato alla cistifellea, con notevoli risultati dalla sua introduzione a Cuba.

Si stima che il 15 per cento della popolazione cubana come quella di altri Paesi di cultura occidentale presenta litiasi (calcoli alla cistifellea).

## Avanza la cooperazione cubano-cinese in biotecnologia

La Habana, 22 nov.-La conclusione a Pechino delle prove cliniche di un anticorpo monoclonale umano di creazione cubana, è un nuovo successo della cooperazione cubano cinese nella sfera della Biotecnologia.

Secondo il dottor Joaquín Villán, uno degli scienziati cubani che partecipano a questa transfezione di tecnologia, la seconda fase delle prove cliniche del TheraCIM h-R3 si è conclusa questo mese con un gran esito.

Ciò significa che la sua registrazione per la produzione e commercializzazione come medicamento in questo Paese potrà essere autorizzata dalla Amministrazione Statale degli Alimenti e Medicamenti Cinese prima della fine dell'anno.

Il h-R3 è un anticorpo indicato per il trattamento combinato con radioterapia del cancro avanzato di testa e collo, ottenuto e prodotto da scienziati del Centro di Immunología Molecolare (CIM) di Cuba, con patente registrata in vari Paesi, compresi gli Stati Uniti.

Il prodotto si utilizza nel trattamento di pazienti con neoplasia progressiva, con pronostico letale e resistente a la chemioterapia, di origine epiteliale, localizzata in diverse parti del corpo.

Dati pubblicati indicano che il cancro costituisce la seconda causa di morte nel Paese, dopo le patologie cardiovascolari, e si stima in 4,8 milioni il numero delle persone affette.

Le prove cliniche in Cina si sono realizzate rigorosamente per più di un anno su più di 120 pazienti di sei ospedali di Pechino e la proporzione di risposta completa è stata del 70 per cento.

Questo è il primo anticorpo monoclonale umano provato in Cina e una volta approvato sarà prodotto dalla Biotech Pharmaceutical, una compagnia cinese-cubana costituita nell'agosto del 2000 e il cui laboratorio è nella fase finale di costruzione a Pechino.

Villán, vice direttore tecnico della impresa mista, ha informato che il laboratorio è disegnato con tutti i canoni tecnologici internazionali che garantiscono la sicurezza del prodotto.

Nella sua prima fase, sarà capace di produrre ogni anno anticorpi per il trattamento di 10 mila pazienti.

[Sommaro:](#)

### Storia de La Habana

Un giorno che non ha potuto essere stabilito con certezza del 1512, gli abitanti della villa de San Cristóbal de La Habana, si stabilirono definitivamente sulle rive del porto di Carenas. Dietro Atrás lasciavano i resti di due importanti siti: il primo nella costa sud; il secondo, secondo gli atti e le testimonianze, doveva stare all'altezza dell'attuale rione di Puentes Grandes, denominato Pueblo Viejo, vicino alle rapide che formano l'attuale río Almendares. La Villa de San Cristóbal de La Habana fu fondata nel 1519 in un luogo dove, d'accordo con la tradizione, esisteva una corpulenta *ceiba*<sup>1</sup> che riparò sotto la sua ombra le persone riunite per celebrare la prima messa e il primo *cabildo*<sup>2</sup> della Ciudad de La Habana. Attualmente, esiste in questo luogo una ceiba che evoca la anteriore e il Templo che si costruì nel 1827 in ricordo di questo fatto storico.

Dai primi giorni, lo scontro tra gli interessi politici ed economici della Metropoli con le potenze europee determinò che, come altre città, La Habana, nel 1530 e nel 1555, fosse incendiata e distrutta da corsari e pirati. Per difenderla da queste minacce vennero edificati Castelli, Muraglie, Torri, i cui nomi sono familiari: La Fuerza, El Morro, La Cabaña, La Chorrera, Cojimar, La Punta, ...

Nel 1553 si riconosce tatticamente La Habana come Capitale dell'Isola, con l'autorizzazione della Real Audiencia de Santo Domingo ai governatori di risiedere in essa. Mediante una Real Cédula del 20 dicembre 1592, si convertì in "CITTÀ" e ricevette i titoli di "Antemural de las Indias Occidentales" y "Llave del Nuevo Mundo". Posteriormente si trasformò ufficialmente in CAPITALE della colonia mediante la Real Cédula dell'8 ottobre 1607. Il Suo porto, il più sicuro dei Caraibi, si riempì presto di flotte militari e commerciali, da ciò la sua economia iniziale assieme all'esportazione di pellame e costruzioni navali, fino a possedere nel secolo XVII il più famoso cantiere navale del Nuovo Mondo.

Nella periferia della Habana, raggiunse il suo massimo, lo sviluppo della coltivazione della canna da zucchero e del tabacco, come riconoscimento dell'indiscutibile qualità di quest'ultimo, i sigari saranno chiamati in futuro Habanos.

Fu in questa città che si sviluppò la cospirazione abolizionista di Aponte<sup>3</sup> e al calore di quel sangue versato si forgiarono altre volontà e fiorirono le infinite ribellioni che hanno segnato il processo ascendente di sviluppo, il carattere e la personalità politica dei criollos<sup>4</sup>.

La Habana, geograficamente distante dagli scenari dove si era sviluppata la Guerra dei Dieci Anni, apportò come tutto il Paese, una quota elevata alla lotta per la liberazione nazionale. Il fucilamento degli studenti di Medicina nel 1871<sup>5</sup> illustra, da solo, la violenza raggiunta dalla repressione coloniale. Così sarebbe avvenuto d'ora in avanti, dai giorni della Guerra Chiquita fino ai preparativi della sollevazione del 24 Febbraio 1895<sup>6</sup>. Nei primi decenni della repubblica *mediatizada*<sup>7</sup>, lo sviluppo del movimento operaio e comunista avrà il suo centro a La Habana, sede della fondazione del primo Partito Marxista Leninista nel 1925. Allo sviluppo della classe operaia corrispose parallelamente un vigoroso movimento democratico e antimperialista che raggruppava l'intellettualità rivoluzionaria.

Scenario privilegiato delle lotte rivoluzionarie degli anni trenta, la popolazione della Habana fu protagonista dello sciopero generale politico che abbattè la dittatura Machadista.

Il movimento studentesco avanzò portatore delle tradizioni di lotta per la democrazia e l'indipendenza. Dall'Università della Habana uscirono figure della statura di Julio A. Mella e Fidel Castro, chiamati a dirigere successive tappe del processo rivoluzionario cubano. L'8 gennaio 1959, Fidel, con l'Esercito Rebelde fa la sua entrata vittoriosa alla Habana. A partire da questo momento, la Habana assiste, alla partenza delle Brigate

---

<sup>1</sup> Albero bombace che raggiunge i 30 metri di altezza

<sup>2</sup> consiglio comunale

<sup>3</sup> Aponte, uomo libero di colore, diresse la prima rivolta antischiavista

<sup>4</sup> Criollo = creolo. Sono le persone, nate a Cuba, di qualsiasi origine in contrapposizione agli Insulares, cioè i nativi della metropoli, la Spagna

<sup>5</sup> il 28 novembre 1871 otto studenti di medicina vennero fucilati con l'accusa di aver profanato la tomba di un famoso giornalista spagnolo. In realtà i ragazzi stavano giocando nei pressi della tomba.

<sup>6</sup> La Guerra Chiquita= la piccola guerra, chiamata così perché in realtà fu un breve episodio indipendentista tra le due grandi guerre di liberazione, quella dei 10 anni e l'ultima che appunto inizierà il 24 febbraio 1895

<sup>7</sup> i cubani chiamano così la repubblica sorta nel 1902, completamente asservita agli Stati Uniti.

di Alfabetizzazione, la proclamazione del carattere Socialista della Revolución, la Prima e la Seconda Dichiarazione della Habana, la celebrazione dei Primi Congressi del Partito Comunista di Cuba, l'XI Festival Mundial della Gioventù e degli Student e la celebrazione del VI Vertice dei Paesi Non Allineati, tra altri grandi eventi politici, culturali e scientifici.

Gli anni di sforzo e di lavoro hanno permesso che la nostra città sia degna capitale del Primo Stato Socialista del Continente. Già non c'è una città per ricchi e un'altra per ipoveri: La Habana si rimodella e cresce armonicamente, si adottano misure efficaci per la preservazione del suo patrimonio culturale specialmente nella ricca e variegata architettura della sua antica trama , dove la rivoluzione ha costruito innumerevoli musei e promuove la sua restaurazione e conservazione con la partecipazione popolare.

(Copyright Islagrande, 1999-2004)

[Sommario:](#)

## Nuestra América



### Grandi vittorie in Venezuela e in Uruguay **Voglia di cambiamento nella *Nuestra América***

da un articolo di Mariela Pérez Valenzuela

La ratifica del trionfo del processo bolivariano nelle elezioni regionali del mese scorso e la vittoria del dirigente progressista uruguayano Tabaré Vázquez confermano la voglia di cambiamento dell'America Latina rispetto alla politica economica neoliberista che ha saccheggiato i Paesi della regione. L'accaduto nelle ultime elezioni regionali rappresenta la nona sconfitta consecutiva delle forze di opposizione negli anni della Revolución Bolivariana, che aveva fatto tabula rasa nel referendum revocatorio del presidente Hugo Chávez, lo scorso agosto e ora trionfa in 20 dei 22 stati venezuelani.

I questi comizi elettorali è stato grande il trionfo ottenuto nella Alcaldía Mayor de Caracas<sup>8</sup> (prima capeggiata dal golpista Freddy Peña) e che ora è stata conquistata dal deputato di gran prestigio Juan Barreto, col 62% dei voti.

La Alcaldía Mayor de Caracas si converte per la sua importanza in un bastione politico della Rivoluzione Bolivariana. Ora dipende da Barreto la Policía Metropolitana, una forza militare di 18 000 effettivi che al tempo di Peña era utilizzata contro il popolo.

La vittoria alle elezioni regionali senza dubbio rende possibile la avanzata del programma della Rivoluzione Bolivariana, significa la sconfitta della vecchia classe politica e apre il cammino alla



**Tabaré Vázquez trionfa in Uruguay**

edificazione definitiva di un processo di



costruzione rivoluzionario.

<sup>8</sup> Il Venezuela si divide amministrativamente in Stati e Alcaldías (municipi), la Alcaldía Mayor de Caracas è una regione speciale che comprende la Grande Caracas.

## Comandante Hugo Chávez Fria

### Storico trionfo in Uruguay

Storico trionfo del progressista Tabaré Vázquez nelle elezioni presidenziali in Uruguay, con cui si mette fine ai governi dei partiti tradizionali, Nacional y Colorado, che hanno diretto i destini di questo Paese per più di 150 anni.

Questo trionfo politico dell'Encuentro Progresista-Frente Amplio-Nueva Mayoría, è stato un vero avvenimento storico, non solo la sinistra ha conquistato la presidenza della repubblica, ma anche il senato. Tabaré Vázquez ha vinto con il 51% dei voti

### 20 dei 22 stati venezuelani in mano alle forze bolivariane

CARACAS, 1 nov (PL).— I sostenitori del presidente venezuelano, Hugo Chávez, appaiono come chiari vincitori nelle elezioni regionali e municipali effettuate il 31 ottobre nel Paese.

I candidati bolivariani hanno vinto in 20 dei 22 Stati venezuelani.

Sono stati eletti governatori **Tarek William Saab**, nello Stato di *Anzoátegui*; **Jesús Aguilarte**, in *Apure*; **Hugo de los Reyes Chávez**, in *Barinas*; **Francisco Rangel**, in *Bolívar*; **Jhonny Yanes Rangel**, in *Cojedes*; **Jesús Montilla**, in *Falcón*, e **Luis Acosta Carlés**, in *Carabobo*.

Inoltre, **Eduardo Manuit**, in *Guárico*; **Luis Reyes Reyes**, in *Lara*; **Florencio Porras**, in *Mérida*; **José Gregorio Briceño**, in *Monagas*; **Antonia Muñoz**, in *Portuguesa*; **Ramón Martínez**, in *Sucre*; **Ronald Blanco la Cruz**, in *Táchira*; **Gilmer Viloria**, in *Trujillo*, e **Antonio Rodríguez**, in *Vargas*.

Hanno vinto anche: **Didalco Bolívar**, in *Aragua*, e **Yelitza Santaella**, nello stato *Delta Amacuro*, oltre a **Juan Barreto**, come Alcalde Mayor del *Distretto Metropolitano di Caracas*.

**Diosdado Cabello** ha trionfato sull'ex governatore oppositore Enrique Mendoza, col 52,6 per cento dei voti contro il 47 % nello Stato di *Miranda*.

In *Yaracuy*, il bolivariano **Carlos Jiménez** ha superato con poco scarto l'ex governatore dell'opposizione Eduardo Lapi.

Manuel Rosales, si è confermato come governatore dello stato *Zulia*, superando il candidato del movimento bolivariano **Alberto Gutiérrez**. Nello Stato di *Nueva Esparta* l'ex governatore bolivariano **Alexis Navarro** ha perso contro l'oppositore Morell Rodríguez.

Per quanto riguarda le Alcaldías, **Freddy Bernal**, del *Movimiento V República*, è stato rieletto alcalde di *Caracas* con un'ampia maggioranza.

L'alcalde chavista del municipio *Sucre*, **José Vicente Rangel Avalos**, è stato confermato così come gli alcaldes oppositori dei municipi di Chacao, Baruta e Hatillo, Leopoldo López, Henrique Capriles y Alfredo Catalá, rispettivamente.

## PANAMA

### Tolta l'immunità parlamentare alla ex presidente, Mireya Moscoso

PANAMÁ.— Il Tribunale Elettorale (TE) ha tolto alla ex presidente di Panama, Mireya Moscoso, l'immunità parlamentare perché possa essere investigata dalla Procura Generale.

Informando su questa decisione, il presidente del TE, Eduardo Valdés, ha ricordato che la Moscoso (1999-2004) è investigata per l'uso di fondi segreti e di 45 milioni di dollari donati da Taiwan.

Finora si sono presentate una dozzina di denunce contro la ex presidente e alcuni degli ex funzionari della sua amministrazione, tutto ciò viene considerato dalla ex dirigente una "persecuzione politica".

Moscoso ha riconosciuto di aver utilizzato denaro del fondo spese riservato per comprare lussuosi vestiti e gioielli perché, ha detto, "non potevo andare come una stracciona".

A queste accuse bisogna aggiungere che la Moscoso affronta anche una ribellione interna del suo partito, l'Arnulfista (di destra), e varie fazioni esigono la sua rinuncia da leader della organizzazione.

Si crede che questa crisi interna dell'arnulfismo si concluda il prossimo 16 gennaio, quando una convenzione nazionale straordinaria si pronuncerà sugli funzionari accusati di corruzione.

Prima della Moscoso, l'ex ministro di Economia e Finanza, Norberto Delgado, era stato accusato di arricchimento illecito come anche la direzione e la gerenza del Banco Nacional e della Cassa di Risparmio (CA).

Frattanto, la Corte Suprema deve pronunciarsi su una consulta del procuratore generale, José Sossa, sull'immunità della Moscoso in quanto membro del Parlamento Centroamericano (PARLACEN).

I fondi e i beni della Fondazione Mar del Sur, che aveva ricevuto le donazioni da Taiwan destinate alla salute e alla cultura, sono stati congelati.

La Fondazione, dietta dall'ex ministro della Salute, Fernando Gracia, ha operato come una impresa privata, ciò che ha sollevato i sospetti della Contraloría General e della Procura.

Il Governo del presidente Martín Torrijos investiga inoltre presunte irregolarità della Moscoso nella costruzione di un ponte sul Canale e l'uso di questi fondi.

## Denuncie di un piano destabilizzatore in Bolivia

LA PAZ, 25 novembre.— Le denuncie sulla partecipazione degli Stati Uniti a un piano di destabilizzazione che va da manovre politiche di logoramento fino a attentati dinamitardi, continuano in Bolivia, malgrado i dinieghi nordamericani.

Il senatore Franz Barrios, del Movimiento Bolivia Libre (MBL), ha messo in dubbio una smentita dell'ambasciatore di Washington, David Greenlee, che nei giorni scorsi aveva qualificato "sciocchezze" le affermazioni di diversa origine che associavano gli USA nel complotto destabilizzatore.

Allo stesso tempo, Greenlee ha reiterato le pressioni del suo Governo contro un progetto di legge sugli idrocarburi che il Parlamento sta dibattendo e che le multinazionali combattono.

Dietro tutto ciò sta la politica nordamericana, ha dichiarato Barrios, che coincide con il dirigente del Movimiento al Socialismo (MAS), Evo Morales, e che nella cospirazione partecipano, inoltre, forze di destra, le multinazionali del petrolio e settori regionalisti.

Cercano di indebolire il MAS per promuovere l'ex presidente Jorge Quiroga come alternativa politica; e pretendono anche di impedire il processo all'ex presidente Gonzalo Sánchez de Lozada e la approvazione di una nuova legge sugli idrocarburi che colpisce le multinazionali.

Da parte sua, il diputado del MAS Manuel Morales ha sottolineato che la Ambasciata nordamericana partecipa nella campagna di destabilizzazione, espressa in una serie di attentati dinamitardi, l'ultimo contro il Ministero della Difesa.

Il tema della cospirazione motiva un intenso dibattito nel Senato, dove il senatore della sinistra Filemón Escobar ha accusato il presidente della Camera, Hormando Vaca Diez, di partecipare al complotto.

Escobar ha accusato Vaca Diez —di essere difensore delle compagnie petrolifere straniere—, di cospirare per debilitare e sostituire il presidente Carlos Mesa, e lo ha sfidato ad attuare con trasparenza e di chiedere apertamente la rinuncia del Capo dello Stato.

Questa è l'unica cosa che gli manca dopo aver ottenuto il controllo dei poteri legislativo e giudiziale, e aver manipolato questi per affrontarli al Governo in conflitti che, secondo tutte le analisi, indeboliscono l'esecutivo.

Inoltre, ha aggiunto, Vaca Diez, utilizza pressioni regionaliste, mantiene contatti con le multinazionali e ha un patto occulto con Sánchez de Lozada per impedire che sia processato per genocidio e altri delitti.

Durante il dibattito il senatore del MAS Bonifaz Bellido ha avvertito che se i cospiratori ottengono la rinuncia del presidente Mesa e la sua sostituzione con Vaca Diez —secondo nella gerarchia costituzionale— il popolo riprenderà la ribellione dell'ottobre del 2003.

Quella protesta ottenne le dimissioni di Sánchez de Lozada ma ancora si deve terminare col potere che lo sosteneva di cui facevano parte Vaca Diez e i partiti che controllano il Congresso.

"Abbiamo buttato il padrone del circo, ma sono rimasti i pagliacci", ha concluso Bellido.

## Testo del messaggio del Comandante Fidel Castro Ruz sulle nuove aggressioni economiche del governo statunitense e sulla risposta cubana

### Calunnie e minacce

Lo scorso 10 maggio un dispaccio della BBC informava su una multa applicata dalla Riserva Federale degli Stati Uniti a una banca svizzera, adducendo l'ipotetica violazione delle sanzioni statunitensi contro la Libia, l'Iran, la Jugoslavia e Cuba. La banca svizzera veniva accusata di accettare banconote di dollari statunitensi o inviarle a paesi sottomessi al regime di sanzioni del governo degli Stati Uniti.

Alcuni giorni dopo, l'agenzia NOTIMEX informava sulle dichiarazioni del bandito Otto Reich, nelle quali, in riferimento alle recenti disposizioni emesse dal governo USA, indicava che alcune erano praticamente in atto e altre in processo di essere implementate. Concretamente ha detto in tono minaccioso:

"Molte di esse (le nuove disposizioni) richiedono dello stabilimento di regolamenti e di certi aspetti burocratici su cui stanno lavorando gli avvocati e altri funzionari del governo, e ante altre sono in corso d'implementazione".

Nella stessa data, su El Nuevo Herald di Miami è apparso un articolo carico di infamie e di grossolane menzogne, intitolato "Cuba ha lavato \$3.9 miliardi in banca svizzera", nel quale, oltre a distorcere l'informazione relativa alle operazioni commerciali internazionali normali che Cuba realizza, incitava alle autorità statunitensi affinché spiegassero nuove azioni contro il nostro paese. Nella parte finale dell'articolo si leggeva:

"Sappiamo che la Riserva Federale è autonoma ed evidentemente non ha alcun interesse nel far compiere la Legge Helms Burton, ma l'OFAC (sigle in inglese dell'Ufficio per il Controllo di Attivi Esteri) è parte del potere esecutivo e gli si può domandare di spiegare meglio la parte cubana dell'affaire UBS (Unione di Banche Svizzere), che è stata elegantemente nascosta sotto il tappeto dal Comitato del Senato. Forse i congressisti cubano-americani riusciranno a convocare udienze nei relativi comitati della Camera di Rappresentanti affinché sia chiarito questo colossale scandalo."

### Nota informativa del governo di Cuba

Il governo di Cuba fedele al principio di mantenere al popolo di Cuba debitamente informato, ha pubblicato l'8 giugno sul Granma una nota informativa dove spiegava in dettaglio l'origine delle nostre operazioni con le banche straniere mirate a depositare in conti bancari i dollari in contanti che si ricevono nel paese, allo scopo di soddisfare gli obblighi derivati dal nostro commercio estero.

La suddetta Nota informativa diceva, tra altre cose, quanto segue:

"...abbiamo visto come negli ultimi giorni l'estrema destra dell'amministrazione Bush realizza mosse indirizzate a bloccare le entrate provenienti dal turismo e da altri servizi al nostro paese e ad azzerrare la possibilità che i cubani residenti negli USA inviino rimesse ai parenti a Cuba, utilizzando il metodo più perverso, vigliacco e ipocrita che si potrebbe immaginare: impedendo che Cuba possa depositare in banche estere i dollari ottenuti dalle vendite nei negozi in valuta, dalle attività relative al turismo e da altri servizi commerciali. In questo modo, Cuba non potrebbe utilizzare questi dollari per acquistare medicine né alimenti e nemmeno per importare gli articoli necessari da vendere negli stessi negozi dove acquistano i prodotti coloro che ricevono le rimesse di parenti residenti negli USA.

"A questo negativo scopo, il Governo degli USA esercita pressioni sulle banche straniere affinché non ricevano fondi da Cuba la cui origine è assolutamente legale e onesta. Inoltre, promuove la pubblicazione, dalla stampa della mafia terrorista, della ripugnante infamia secondo cui tali fondi potrebbero persino provenire da attività che sono energicamente combattute dal nostro paese, come il lavaggio di soldi e il traffico di droghe.

"Queste azioni risultano ancora più indignanti se si considera che l'unica ragione per cui i turisti che visitano Cuba devono utilizzare soldi in contanti è che il blocco statunitense impedisce loro l'uso di carte di credito o traveller check emessi da banche o altre società finanziarie statunitensi che controllano il suddetto mercato. Per di più, soltanto a un'impresa statunitense è stata concessa la licenza per l'invio di rimesse familiari a Cuba per la via bancaria, in tal modo che i cubani che risiedono all'estero vengono sottoposti a una vera e propria via crucis per fare arrivare l'aiuto economico ai propri familiari. Alla fine sono costretti, nella maggioranza

dei casi, a inviarla in contanti. La persecuzione e la minaccia che continuamente pende su coloro che inviano soldi ai familiari a Cuba dagli Stati Uniti, contribuisce al fatto che essi preferiscano spesso inviare soldi in contanti, per non lasciare tracce documentari che espongano loro alla persecuzione delle autorità statunitensi e alle azioni violente di terroristi residenti a Miami.

"Non si può concepire una formula più cinica e perversa—prosegue la nota di Granma--: gli Stati Uniti con il loro criminale blocco costringe a realizzare gli invii di rimesse e i pagamenti di visitatori stranieri a Cuba in contanti, e adesso, con grossolane pressioni, cerca d'impedire che Cuba possa utilizzare questi soldi in contanti per pagare le importazioni."

E concludeva con l'affermazione seguente:

"Tutte le loro trappole sono condannate al fallimento. Con la solita fermezza e serenità, il nostro eroico popolo lotterà e vincerà di fronte a un nemico potente ma vile e codardo, veramente spregevole per la sua politica di genocidio e i suoi metodi neofascisti."

A ciò possiamo aggiungere che durante i sette anni a cui si allude, Cuba ha realizzato importazioni per oltre 30 miliardi 854 milioni di dollari, quindi, i 3,9 miliardi che da quanto dicono sono stati trasferiti alla suddetta banca svizzera e da essa ad altri beneficiari, sono circa il 13% dell'ammontare complessivo dei pagamenti realizzati da Cuba durante il sopracitato periodo per affrontare il costo delle proprie importazioni, delle quali una parte sostanziale è costituita da alimenti, combustibile, medicinali o materie prima per la loro fabbricazione, altri prodotti intermedi per le nostre industrie, articoli che si vendono nella rete di negozi in valuta, ecc.

Il giorno dopo, un altro articolo di El Nuevo Herald insisteva sul tema e, con la maggiore perfidia, suggeriva che i fondi depositati nella suddetta banca svizzera erano accreditati a "persone o entità sconosciute in banche non svelate", quando in tutti i casi i fondi sono stati utilizzati per transazioni commerciali normali con società commerciali e industriali internazionalmente riconosciute.

Prosegue in modo isterico l'articolo:

"Questi sono i nomi che si devono conoscere. I congressisti della Florida Ileana Ros-Lehtinen e Lincoln Díaz Balart<sup>9</sup> devono spingere affinché si sappia dov'è andato a finire quel danaro e da dove proveniva."

In una palese campagna per attrarre l'attenzione internazionale sul tema, il 10 giugno il giornale El Nuevo Herald informava ancora che la mafia di Miami, attraverso i più noti portavoce, i congressisti Ileana Ros-Lehtinen e Lincoln Díaz Balart, stava sollecitando al governo federale un'indagine sull'origine e l'ina destinazione dei suddetti fondi. Diceva El Nuevo Herald nell'articolo:

"Gli Stati Uniti devono indagare sull'origine e la destinazione di circa 3.9 miliardi di dollari che il governo di Cuba ha 'lavato' attraverso un programma internazionale della Riserva Fderale, dichiararono ieri i congressisti della Florida Ros-Lehtinen e Lincoln Díaz Balart in lettere inviate alla Riserva Federale e alla Commissione delle Finanze della Camera."

"Siamo profondamente sconcertati dal fatto che una violazione tanto grave della legge federale da parte della UBS (Unione delle Banche Svizzere) possa essere commessa", scrissero i congressisti al presidente della Riserva Federale, Alan Grenspan. 'Speriamo che le indagini possano dare risposta a molte domande sul tema.'"

In un comunicato stampa del 22 giugno, Ileana Ros-Lehtinen, "l'arpia", con la sua solita isteria, diceva:

"Sono sconvolta dal fatto che una banca a cui è stato conferita la responsabilità cruciale di distribuire la nuova moneta statunitense, abbia violato le regolamentazioni di questo paese in favore di uno Stato identificato come terrorista."

E con la maggiore impertinza domandava:

"Spero il risultato delle indagini...se l'UBS è trovato colpevole di violare le restrizioni degli Stati Uniti sulle transazioni che coinvolgono dei regimi terroristi come quello di Cuba, è di vitale importanza che i responsabili siano puniti nel modo giusto."

Per continuare la sua campagna, il 30 giugno Ileana Ros-Lehtinen scriveva una lettera al presidente del Comitato di Affari Esteri della Camera di Rappresentanti, domandando un'indagine sul tema.

Evidentemente, le campagne e le grossolane pressioni avevano l'obiettivo di intimidire tutte le banche che potessero avere relazioni finanziarie con Cuba, al fine di impedire loro di ricevere le banconote di dollari che il nostro paese doveva inviare all'estero in modo regolare per i motivi già spiegati.

---

<sup>9</sup> Entrambi figli di batistiani fuggiti a Miami con milioni di dollari rubati allo stato cubano al trionfo dellarivoluzione, tra i massimi rappresentanti della mafia cubano-americana, protettori e mandanti di terroristi.

A questo punto si è cominciato a percepire chiaramente che molte banche subivano pressioni dalle autorità statunitensi per cercare di bloccare gli invii e creare così al nostro paese una situazione in estremo critica.

In queste circostanze, abbiamo cominciato ad analizzare tutte le variabili possibili allo scopo di evitare che una nuova azione criminale del governo degli Stati Uniti potesse creare seri pregiudizi economici al nostro paese, cercando di impedire l'uso a scopi commerciali dei dollari in contanti che si ricevono a Cuba.

Nel frattempo, Cuba analizzava in modo sereno e flessibile tutte le alternative. Piovevano le menzogne e le infamie sull'argomento.

Il 3 giugno, El Nuevo Herald se la prendeva con la Banca Interamericana di Sviluppo e contro la CEPAL (Commissione Economica per l'America Latina), accusandole di gonfiare gli stimati di rimesse familiari dagli Stati Uniti a Cuba, con cui, secondo loro, volevano giustificare la provenienza legale dei 3.9 miliardi.

A riguardo dicevano:

"E' proprio tutto questo casino che vogliono nascondere la Banca Interamericana di Sviluppo e la CEPAL con le cifre gonfiate relative alle rimesse che attribuiscono alla comunità cubano-americana. Bisogna chiarirlo. Oltre tutto, lo scandalo del lavaggio di soldi dimostra che Cuba è rifugio sicuro per i soldi di terroristi e malversatori. Bisogna denunciarlo."

Con il volgare sensazionalismo caratteristico della canaglia di Miami, sotto il titolo "Cercano negli Stati Uniti vincoli con fondi di Cuba", il 23 luglio in El Nuevo Herald si pubblicava un articolo che, tra altre cose, informava:

"Gli Stati Uniti hanno iniziato un'indagine giudiziaria per determinare possibili vincoli di 'entità e persone statunitensi' con i 3.9 miliardi che Cuba ha filtrato nel sistema bancario internazionale, utilizzando un programma della Riserva Federale.

"L'operazione è stata fatta tramite l'Unione delle Banche Svizzere (UBS).

"In questo momento si svolge un'indagine ordinata dalla Procura del Distretto del Sudest di New York', ha confermato Juan Zárate, sottosegretario del Tesoro degli Stati Uniti incaricato della lotta contro il finanziamento del terrorismo, durante una visita fatta ieri a El Nuevo Herald."

Sembra che erano tante e tanto grossolane le menzogne che ogni giorno venivano pubblicate a Miami su questo argomento, che nonostante la proverbiale discrezione delle banche svizzere, l'istituzione bancaria legata al caso di riferimento si è sentita obbligata a negare pubblicamente qualunque accusa di lavaggio di soldi e un dispaccio dell'agenzia France Presse, pubblicato a Zurigo il 25 luglio, informava quanto segue:

"L'Union des Banques Suisses (UBS), la maggiore banca svizzera, ha smentito ieri l'accusa di aver lavato soldi per Cuba, fatta da tre membri della Camera di Rappresentanti degli Stati Uniti, che esigono un'indagine. Un portavoce dell'UBS a Zurigo ha dichiarato di non conoscere di nuove indagini sulla banca e ha negato ogni accusa di lavaggio di soldi."

(...)

"Secondo quanto dichiarato dal portavoce dell'UBS, la Riserva Federale degli Stati Uniti (Fed) e la Commissione Federale Svizzera delle Banche (CFB) hanno già esaminato il caso."

Tali dichiarazioni non hanno tuttavia impedito che i mafiosi di Miami e la loro stampa continuassero la perfida campagna e il 16 settembre, Ileana Ros-Lehtinen faceva nuove dichiarazioni:

"Ciò si prolungherà, ha commentato a El Nuevo Herald la congressista. 'Ci sono almeno tre persone che hanno avuto a che vedere con la manipolazione di fondi, e si guarda verso altre banche', aggiunse."

E' palese la minaccia quando dice che "si guarda verso altre banche".

## **La risposta di Cuba**

In questa data ho chiesto alla Banca Centrale di Cuba di accelerare gli studi sull'argomento, e ho indicato di concentrare l'analisi sulla possibilità di utilizzare il peso convertibile cubano per sostituire il dollaro, in modo da evitare che il paese fosse vulnerabile alle nuove pressioni della mafia di Miami e del governo degli Stati Uniti.

Forse voi ricorderete che il 28 settembre, in occasione della seconda Tavola Rotonda riferita ai temi dell'elettricità, durante il mio intervento ho fatto un'all'erta all'opinione pubblica su questi problemi, senza dare troppi dettagli. A riguardo ho detto testualmente:

"Abbiamo un nemico che per più di 45 anni ha cercato di distruggerci per ogni via possibile, che impedisce anche la circolazione per il mondo dei soldi pagati da un turista, perché siccome loro sono i proprietari della principale moneta, e padroni del mondo, proibiscono che si usi il dollaro in qualunque transazione di Cuba."

E riguardo alle misure in cui lavoravamo, nella Tavola Rotonda del 29 settembre, anticipavo:

"Loro fanno tutti gli sforzi, ma anche noi pensiamo a come difenderci, perché non resteremo indifesi. Non diremo niente a loro, che facciano pure quello che vogliono, che cerchino di infastidirci, che scoppino pure se

vogliono, ma non rimarrà senza risposta nessuna delle misure per cercare di bloccare la circolazione dei dollari provenienti da Cuba e dopo accusare il paese di lavaggio di soldi; sono soldi nostri, guadagnati con il sudore della nostra fronte e in modo onesto. Applicano allora misure per evitare che circoli questo dollaro, ma vedremo come andranno le cose, sicuramente troveremo risposta anche per tali misure, e non potranno farci niente, come sempre. In data tanto recente quanto il 9 ottobre, esattamente 11 giorni prima della mia caduta accidentale; abbiamo avuto notizie riguardanti un discorso pronunciato da Daniel W. Fisk, sottosegretario per gli Affari dell'Emisfero Occidentale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti nell'Associazione di Veterani cubano-americani, nel quale con cinismo illimitato si vantava dell'ipotetico successo delle criminali misure adottate dal governo di Bush contro il nostro popolo. Tra altre cose diceva:

"...un altro pilastro per la nostra strategia è identificare il flusso di entrate, per molto tempo ignorato, per il regime di Castro e dopo intervenire affinché diminuisca. Per esempio, il turismo, che ha sostituito le esportazioni di zucchero come principale fonte di valuta.

(...)

"Come molti di voi conoscete, per continuare a ridurre il flusso di risorse che permettono a Castro di reprimere il popolo cubano, abbiamo rafforzato la nostra politica sulle rimesse, sui pacchi di doni e sui viaggi familiari all'isola. Le suddette entrate avrebbero generato uno stimato di 1,5 miliardi annui in fondi e beni inviati a Cuba da coloro che vivono fuori dall'isola.

(...)

"...abbiamo privato il governo di Castro di oltre 100 milioni di dollari in moneta dura. Sono 100 milioni in meno che ha Castro per reprimere il popolo e mantenere in pugno il potere.

"Inoltre, quando si proiettano queste cifre a un intero anno naturale, stimiamo una perdita annua netta per il regime di 375 milioni, solo con la riduzione dei viaggi.

"Quando si calcola la diminuzione di tutti i flussi di entrate, stimiamo che abbiamo negato al regime almeno 500 milioni di dollari che Castro avrebbe utilizzato per appoggiare il proprio apparato di sicurezza e d'intelligence."

In mezzo a tanta arroganza imperiale e a tanta stupidità, c'era un paragrafo specifico che meritava un'accurata analisi.

Diceva il signor Fisk:

"Abbiamo stabilito un Gruppo di Persecuzione di Attivi cubani, integrato da funzionari responsabili dell'adempimento delle leggi di diverse agenzie per indagare su nuove vie per i movimenti di valuta da e verso Cuba e bloccarli."

Il rapporto tra la sporca campagna sul tema dell'ipotetico lavaggio di soldi e questa nuova e criminale azione di creare un gruppo per perseguire i flussi di valuta da e verso Cuba, non poteva essere più chiaro; in conseguenza, le azioni per proteggere gli interessi del nostro paese di fronte a questa nuova aggressione dovevano essere messe in atto senza dilazione. Ho subito dato indicazioni alla Banca Centrale di Cuba di preparare un programma per porre in vigore la circolazione del peso convertibile in sostituzione del dollaro al più presto possibile.

Il programma è in esecuzione e in questo momento siamo in grado di annunciare ufficialmente che, a partire dall'8 novembre, il peso convertibile comincerà a circolare in sostituzione del dollaro statunitense in tutto il territorio nazionale.

La prima cosa che dobbiamo chiarire è che ciò non significa che sarà penalizzata la possessione di dollari o altra moneta convertibile. La popolazione potrà avere una quantità qualunque di dollari senza che ciò costituisca una violazione della legge. A partire dalla suddetta data, 8 novembre, il dollaro non sarà accettato nei nostri negozi in valuta, i quali riceveranno soltanto pesos cubani convertibili.

Colui che sia in possesso di qualsiasi moneta convertibile, sia cittadino cubano o sia visitatore straniero, dall'8 novembre, per realizzare gli acquisti nel territorio nazionale nella rete di negozi che operano in valuta, dovrà prima acquistare pesos convertibili nelle Case di Cambio (CADECAS), nelle succursali bancarie e persino in un numero importante di negozi che vendono in valuta, che offriranno anche questo servizio. In aggiunta, è stato deciso che a partire dalla data indicata, 8 novembre, la persona che voglia acquistare pesos convertibili con dollari in contanti dovrà pagare un gravame del 10%. Il gravame servirà per compensare i rischi e i costi che genera all'economia cubana la manipolazione di dollari statunitensi, come conseguenza delle riferite misure del governo degli Stati Uniti, che cercano d'impedire al nostro paese l'uso dei dollari in contanti per fini commerciali normali.

E' molto importante sottolineare, affinché non ci sia confusione, che il gravame si applicherà a partire dall'8 novembre. In questo modo, ogni persona che abbia dollari ha due settimane a disposizione per esercitare il diritto di cambiarli per pesos convertibili al tasso di cambio di uno per uno e senza alcun gravame; o se lo

desidera può anche acquistare merci in dollari prima della suddetta data come si fa oggi. Se ha dei conti in dollari nella banca, può depositarli ed estrarli dopo in pesos convertibili al tasso di cambio di uno per uno o in dollari, quando lo voglia e senza nessun tipo di gravame; se non ha conto in banca può aprirne e depositare i dollari in banca ed estrarli nel futuro, in pesos convertibili al suddetto tasso di cambio, o in dollari, quando lo voglia e senza nessun gravame.

La persona che solitamente riceve fondi dall'estero, dispone di due settimane per coordinare, se lo desidera, con i propri parenti l'invio delle rimesse in contanti in moneta diversa dal dollaro, come l'euro, il dollaro canadese, la sterlina, il franco svizzero, a cui non sarà applicato il gravame del 10%.

Ciò vuol dire che abbiamo cercato formule per evitare che qualcuno sia pregiudicato da questa misura. Infatti, si offre tempo sufficiente perché le persone possano realizzare le operazioni convenienti con i dollari in contanti di cui disponga, per non pagare il gravame stabilito.

Ribadisco che questa non è un'azione per conseguire valute mediante l'imposizione di un gravame, bensì una risposta a una minaccia reale generata da una criminale misura imposta dal governo degli Stati Uniti e una svergognata campagna per impaurire le banche straniere.

Voglio sottolineare anche che tutti i conti bancari in dollari, in pesos convertibili o in qualsiasi altra moneta saranno assolutamente garantiti, e come ho già segnalato, non sarà applicato nessun tipo di gravame sui fondi depositati nelle banche, né si imporranno limiti riguardo alla data in cui i clienti vorranno estrarli.

Come ho già spiegato, la prima cosa che stabilisce la risoluzione è che la popolazione può avere, senza restrizioni di nessun tipo, come finora, una qualunque quantità di dollari statunitensi o di qualunque altra moneta convertibile. Tra domani e il 7 novembre, tutto sarà come nel presente e continueranno ad accettarsi dollari nei negozi; non si applicherà il gravame del 10% alla persona che voglia cambiare i dollari con pesos convertibili e il cambio si farà uno per uno. Si possono aprire nuovi conti in dollari senza alcuna restrizione o realizzare nuovi depositi nei conti già esistenti, e i fondi si potranno estrarre nel futuro, quando si vorrà, sia in dollari che in pesos convertibili al cambio di uno per uno, senza subire nessun tipo di gravame.

A partire dall'8 novembre entrerà in vigore l'obbligo di pagare in pesos convertibili in tutti gli stabilimenti che operano in valuta, e per qualsiasi operazione di acquisto di pesos convertibili con dollari statunitensi in contanti si applicherà il gravame del 10%. Ricordate che ciò non è un cambiamento del tasso di cambio tra il dollaro statunitense e il peso convertibile, che continua ad essere uno a uno, bensì un semplice gravame del 10% all'acquisto di pesos convertibili con dollari in contanti. Se lei ha un peso convertibile, può comprare un dollaro; ma se lei ha un dollaro e vuole comprare un peso convertibile, dovrà pagare il gravame del 10%, in modo che per il suo dollaro riceverà soltanto 90 centesimi di peso convertibile.

Ripeto ancora che per le altre monete che si accettano nel paese –euro, franchi svizzeri, sterline e dollari canadesi—non esiste nessun tipo di gravame. Il gravame del 10% si applica esclusivamente al dollaro statunitense in contanti, in virtù della situazione creata dalle nuove misure del governo degli Stati Uniti per asfissiare il paese.

Per facilitare i cambi di moneta, a partire dal 28 ottobre saranno disponibili le Case di Cambio (CADECAS), le succursali bancarie, gli alberghi e i negozi, con le precisazioni contenute nella risoluzione letta da Randy.

La risoluzione stabilisce inoltre che alle transazioni fatti con carta di credito o di debito non si applicherà nessun gravame, quali che siano le monete usate, compreso il dollaro. La spiegazione è che in una transazione realizzata con carta di credito o di debito, non è coinvolto il movimento in contanti, quindi non esistono i costi e i rischi associati alla manipolazione delle banconote di dollari in contanti.

Ci sono misure applicate nel sistema bancario per facilitare il cambio di moneta. Per esempio, le banche apriranno il sabato 6 e la domenica 7 novembre e dal 28 ottobre al 5 novembre, dalle ore 12:00 si dedicheranno esclusivamente alle operazioni di cambio di moneta; così si offrono maggiori facilità alla popolazione affinché tutti coloro che vogliono cambiare i dollari in loro possesso con pesos convertibili riescano a farlo prima dell'8 novembre, per non dover pagare poi il gravame del 10%.

Ovviamente, dobbiamo precisare che, seguendo lo stesso ragionamento, la persona che voglia comprare pesos cubani nelle CADECAS con dollari degli Stati Uniti dovrà pagare gravame del 10% poiché lo Stato riceverebbe dollari in contanti.

Voglio precisare anche che questa misura non impedirà né ostacolerà in nessun modo le garanzie rilasciate da istituzioni finanziarie cubane a entità straniere, né la disponibilità di fondi in moneta liberamente convertibile per onorare le proprie obbligazioni. La misura ha un'applicazione soltanto interna, per ordinare la circolazione monetaria nel territorio nazionale e proteggerci da un'aggressione economica esterna.

**La Habana 25 ottobre del 2004**

[Sommaro:](#)

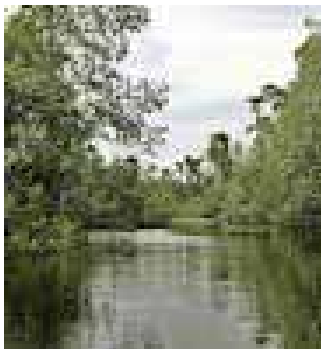
# Noticias de Cuba Y América Latina

a cura di Enrico Batà

Inserto del Numero **15** anno II - 15 dicembre 2004

## Reportage

### CIENAGA DE ZAPATA<sup>10</sup>



## È come nuova

- Nominata Patrimonio Naturale della Umanità, la riserva umida più importante di Cuba e dei Caraibi mantiene la sua esuberanza e verginità
- Un frutto delle politiche di conservazione e sviluppo della Rivoluzione Cubana

**di MARINA MENENDEZ QUINTERO Y RENE TAMAYO LEON**  
**-especial para Granma Internacional-**  
**Foto di AHMED VELAZQUEZ**

Anni fa si pensava che fossero condannate all'estinzione, ma le *ferminias* ora si possono incontrare, con più frequenza mentre volano per l'Occidente della penisola, perfino al di là del loro territorio abituale. Come il *cabrerito della Ciénaga* e la *gallinuela de Santo Tomás*, la *ferminia* è un simbolo, forse come nessun altro, della Ciénaga de Zapata, specialmente per il suo singolare canto. Infestata dai racconti più tristi o allegri, malvagie o eroiche leggende, esotici o inauditi aneddoti -da cocodrilli antropofagi fino a sabbie mobili capaci de ingoiarsi una colonna di muli completa-, la storia della Ciénaga è lunga, con quattro momenti cruciali.

---

<sup>10</sup> Cienaga = Palude. Si trova a sud del Paese a circa 150 km dall'Avana

Il primo è verso il 1636, quando Francisco Zapata sollecitò e ricevette la *merced de tierra* Rancho de Juan Caballero, ai margini settentrionali del río Hatiguanico, l'unico di Cuba che oggi non è abitato dall'uomo.

Don Francisco, come pioniere, dette il suo nome quei luoghi... Il secondo scopritore della Ciénaga fu Fermín Zanón Cervera. Nel 1926, il naturalista valenciano risalì la penisola di Zapata per il Hatiguanico.

La sua prima scoperta ornitologica fu la ferminia (*Ferminia cerverai barbour*). Il Ciclone del '26 interruppe i suoi studi. Ma rimase tanto impressionato dalla ricchezza della flora e della fauna del luogo, che l'anno dopo ritornerà per trovare altre due specie endemiche, il *cabrerito de la Ciénaga* (*Torreornis inexpectata barbour*) e la *gallinuela de Santo Tomás* (*Cyanolimnas cerverai barbour*).

Però forse la Ciénaga si conosce di più per la invasione di Bahía de Cochinos (1961), effettuata da mercenari organizzati, finanziati e addestrati dagli Stati Uniti e per la sconfitta in meno di 72 ore che gli hanno inferto i miliziani.

La *Revolución* ha cambiato la fisionomia umana della Ciénaga de Zapata. È stata un'opera iniziata appena dopo il trionfo, nel 1959, e che si è sviluppata ancor più, dopo la vittoria sull'aggressione. Durante la repubblica neocoloniale, la vita più dura di Cuba era quella dei *cenagueros*. Oltre all'ospitalità del paesaggio, lo sfruttamento a cui erano sottoposti i *carboneros* e i *leñadores*<sup>11</sup> solo era paragonabile al lavoro degli schiavi nei 400 anni di trattamento animale che ricevettero gli africani da parte dei colonialisti spagnoli.

È stato veramente simbolico e emblematico che il popolo cubano abbia difeso proprio qui per la prima volta la bandiera del socialismo, dichiarato da Fidel Castro il 15 aprile 1961.

#### **GRAN VARIETA' DI ANIMALI E PIANTE**

La *ferminia*, il *cabrerito* e la *gallinuela* convivono con 122 specie della fauna volatile nazionale, 1 025 specie di piante, 37 specie di rettili, dodici di mammiferi, undici di anfibi e un'ampia varietà di insetti, crostacei e pesci.

Gli stormi di *cotorras* e *cateyes* sono cresciuti con forza inusitata. Le gru si recuperano. E in inverno, *sevíyas*, *flamencos*, *garzas*, *guinchos pescadores* e innumerevoli specie si aprono passo per la Salina de Brito, il principale corridoio di uccelli migratori dei Caraibi.

La Ciénaga de Zapata è stata dichiarata Riserva della Biosfera nel 1999, Sito Ramsar (riserva umida di importanza internazionale) nel 2001 e prossimamente potrebbe ottenere il titolo di Patrimonio Naturale della Umanità.

Oltre ai suoi meriti intrinseci, costituiscono un risultato le misure di protezione adottate dal Paese fin dal 1960, dove è confluito il lavoro delle autorità scientifiche, governative, del Corpo della Forestale e la coscienza ambientale degli abitanti del luogo.



Con i suoi circa 260 000 ettari di differenti ecosistemi, ciò che possa succedere qui impatta in tutto l'arcipelago, tutti i Caraibi e ancora più in là.

Gli scienziati qualificano la Ciénaga come “una unità ecologica” con relazioni climatiche e idrologiche con zone circostanti, ma anche con relazioni biologiche tanto con il Centro e Sud

---

<sup>11</sup> nella ciénaga abbondava la legna, gli abitanti (cienagueros) erano quasi tutti raccoglitori della stessa (leñadores) o carbonai (carboneros)

America come con il Nord, dovuto al flusso di uccelli migratori che usano temporalmente questo territorio.

Con una popolazione di poco superiore agli otto mila abitanti, i maggiori pericoli che insidiano questo fragile ecosistema sono la attività umana, come la minaccia di contaminazione e le pratiche di caccia e pesca di frode; e i fenomeni naturali come gli uragani e il fuoco, la cui causa principale è la irresponsabilità umana.

Ciononostante, dicono gli esperti, la Ciénaga è un ecosistema con una gran capacità di recupero -si autorecupera con rapidità- il che facilita i lavori di conservazione.

### **Danni per colpa del Blocco USA**

Assieme al Cuerpo de Guardabosques (CGB)<sup>12</sup>, sentinella insonne di questo patrimonio, il lavoro degli scienziati ha ottenuto un importante impatto nella manipolazione e nella conservazione delle sue ricchezze naturali, tanto della flora e della fauna come della sua fisionomia fisica y geografica. Resta molto da fare, ma gli investigatori, oltre al loro lavoro sul campo, hanno realizzato -come il CGB- un colossale lavoro di educazione ambiental nelle comunità vicine che ha permesso di elevare la cultura e il coinvolgimento degli abitanti del luogo nella difesa della Ciénaga.

Secondo gli esperti, molto più si sarebbe potuto fare se non esistesse il blocco imposto a Cuba dal Governo degli Stati Uniti, che dura già da più di 40 anni.

Secondo una informazione del Ministero della Scienza, Tecnologia e Medio Ambiente (CITMA) i danni prodotti dal blocco USA al settore della scienza e l'ambiente tra gli anni 2002 e 2003, ammontano a 250 milioni di dollari.

Le azioni verso l'ambiente vanno dall'impedire l'accesso a fondi fino al boicottaggio delle visite degli scientifici cubani agli Stati Uniti e viceversa. Per esempio, il 13 maggio 2003, il Dipartimento di Stato ha negato il visto per partecipare alla riunione del Consiglio del Fondo per il Medio Ambiente Mondiale (GEF), al direttore della Collaborazione Internazionale del CITMA, Jorge Luis Fernández Chamero.

Da una parte, Chamero doveva rappresentare gli interessi dei 16 Paesi della Circostrizione dei Caraibi nel Fondo; dall'altra, il GEF è il meccanismo di finanziamento più importante a livello internazionale in materia ambientale.

Per Cuba sono molto importanti le negoziazioni nell Fondo del Medio Ambiente Mondiale: i progetti internazionali ambientali più importanti che si eseguono qui sono finanziati da questo organismo e alcuni comportano l'investimento di milioni di dollari.

Gli effetti del blocco sui lavori di conservazione, investigazione e educazione ambientale nella Ciénaga de Zapata sono vari. Le manovre per impedire la visita a Cuba di specialisti statunitensi, per esempio, ha provocato nel 2003 un ritardo considerevole nel progetto En Red.

Ciò ha ritardato la revisione della prima versione della Relazione finale sugli inventari rapidi già effettuati nel 2002 nella Ciénaga de Zapata e in altre regioni dell'arcipelago.

Le rassegne attualizzerebbero la biodiversità nelle aree in cui si è lavorato e proporzionerebbero informazione per il lavoro ambientale con le comunità vicine e l'adozione di misure di conservazione delle loro risorse.

Il Governo degli Stati Uniti ha ritardato, rincarato e complicato i numerosi successi del Paese nella preservazione e nello sviluppo sostenibile dell'ambiente, ma non ha potuto impedirlo malgrado i suoi tentativi per scalfire le posizioni ambientaliste cubane e il loro riconosciuto prestigio.

La Ciénaga de Zapata è uno degli esempi più eloquenti. Lo testimoniano i *manjuaríes* (***Manjuarí lepisosteus***, un fossile vivente endemico e che era in pericolo di estinzione) che ora nuotano a centinaia nelle loro paludi, lagune e fiumi; le migliaia di *cocodrilos cubanos* (***Crocodylus rhombifer***) e americani (***Crocodylus acutus***) che si sono protetti in aqllevamenti artificiali e devolti al loro ambiente; la crescita delle popolazioni di manatíes nella baia della Broa...

Prima erano specie molto minacciate, ora sono la dimostrazione dello splendore e della preservazione per il futuro di un patrimonio che appartiene a Cuba e al mondo, come le *ferminias*. Le *ferminias* sono tanto "attaccate" al loro canto, che quando gli ornitologi mandano registrato il canto di alcune di loro, molte altre accorrono al richiamo di amicizia o di riconoscimento che le si offre.

E non si "disencantano" quando scoprono che il suono non era di un loro congenere autentico, ma una riproduzione digitale. Al contrario, cominciano a saltare tra gli arbusti e si uniscono al coro.

[Sommarío:](#)

---

<sup>12</sup> Corpo Forestale